

mercio di acque minerali che non hanno alcun valore medicamentoso.

Di tale questione, a nome del gruppo socialista, mi farò eco in un progetto di legge, poichè è assurdo e contrario ad ogni principio di giustizia che si lascino ancora condannare degli uomini a prender medicine ed acque che non hanno alcun valore, che costano soltanto molti quattrini, e che fruttano solo ai loro padroni.

In linea di principio accetto le proposte dell'onorevole Chiesa, salvo le modificazioni che saranno apportate. Le modificazioni principali devono essere queste: che i comuni ed i cooperatori di consumo devono fare in modo che sia liberato il mercato da tutti quei prodotti, i quali, invece di servire agli ammalati, servono soltanto agli imprenditori amanti di *réclame*, e che non sono punto solleciti dell'umanità sofferente. (*Approvazioni*).

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole sottosegretario di Stato per l'agricoltura.

PALLASTRELLI, sottosegretario di Stato per l'agricoltura. La questione portata alla Camera, con la sua proposta di legge, dall'onorevole Chiesa è della massima importanza. Vi sono proposte anche di altri colleghi, ed il Governo, resosi conto dell'importanza di esse, sta studiando attentamente, e si propone di presentare quanto prima un suo progetto. Con le dovute riserve quindi, il Governo non si oppone alla presa in considerazione del progetto.

PRESIDENTE. Pongo a partito la presa in considerazione di questa proposta di legge, a cui il Governo non si oppone. (*È presa in considerazione*).

L'ordine del giorno reca lo svolgimento di un'altra proposta di legge del deputato Chiesa sulla nomina dei sindaci delle società per azioni.

Si dia lettura della proposta di legge.

DE CAPITANI, segretario, legge: (*Vedi tornata del 1° luglio 1920*).

PRESIDENTE. L'onorevole Chiesa ha facoltà di svolgere la sua proposta di legge.

CHIESA. Si tratta di una semplice derogà all'articolo 183 del Codice di commercio, cioè della surroga della nomina per parte degli azionisti delle società anonime di uno fra i sindaci e di uno fra i supplenti sindaci con la nomina per parte del tribunale ove ha sede la società.

Questa proposta non è certamente la ri-

forma delle società anonime, riforma che attendiamo dal Governo e dagli studi della Commissione a ciò delegata; ma è un provvedimento così semplice e così onesto che credo che i colleghi vorranno, quando sarà esaminato dalla Commissione competente, accoglierlo.

Oggi i sindaci delle società sono per lo più mandatari...

PERRONE. Prestanomi!

CHIESA. ...di coloro che dovrebbero essere da essi sindacati. È cosa intuitiva e non ha bisogno di spiegazioni: conosciamo tutti i danni di questi sistemi.

I ragionieri stessi nei loro congressi hanno invocato di poter esercitare la loro funzione in modo indipendente e libero e con maggiori poteri di quelli, che gli amministratori non consentano.

PERRONE. Ma se siamo arrivati al controllo!

CHIESA. Creda pure, onorevole Perrone, che, se mi limito a questa richiesta, è perchè il controllo deve essere proposto in un altro disegno di legge, e ci vorrà del tempo per attuarlo, mentre questa riforma, che sembra piccola, voi intendete quale valore possa avere.

Molti hanno detto che questo è un voler entrare nella gestione di aziende private.

Ora è evidente che la gestione delle società anonime, ha carattere pubblico, in quanto il titolo è portato al mercato ed offerto alla fede pubblica sopra il semplice consenso della Commissione di Borsa, che lo ammette alla quotazione.

È chiaro, quindi, che una qualche garanzia di più bisogna intanto darla. Facciamo intanto questo. Se avremo di meglio da fare, lo faremo; ma intanto questa semplice riforma produrrà...

MATTEOTTI... Molto poco!

CHIESA. Mi accontento, onorevole Matteotti; perchè voi sapete benissimo nella pratica che cosa siano questi aculei messi alle società...

Una voce dall'estrema sinistra. Il controllo sindacale ci vuole!

CHIESA. Del controllo sindacale parleremo un'altra volta a lungo. Credo che il controllo sindacale debba intendersi come partecipazione.

PRESIDENTE. Ma di questo parleranno un'altra volta!

CHIESA. Sta bene; non esorbitiamo. Mi attengo alla mia proposta, che, vi assi-